Num. 83

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	40	2	11
» Provincie del Regno	»	48	2.	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 8 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Aprile	739,94	739,98	737,84	+11,4	+12,0	+12,6	+ 5,4	+ 6,2	+ 7,4	+ 4,4	E.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 APRILE 1864

Il N. 1718 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto Prodittatoriale del 17 ottobre 1860, che dichiarò proprietà della pubblica istruzione tutti i beni appartenenti alle soppresse Case Gesuitiche e Liguorine;

Visto il Decreto Prodittatoriale del dì 23 detti mese ed anno, con cui venivano applicate al Liceo di Modica le rendite dell'abolito Collegio Gesuitico;

Visto il Decreto Prodittatoriale del 4 novembre stesso anno, che affidò l'amministrazione di detti beni ad una Commissione locale;

Viste le disposizioni Luogotenenziali del dì 1 giugno e 12 luglio 1861, che attribuiscono al Demanio l'amministrazione delle proprietà di tutti gli istituti di pubblica istruzione in Sicilia;

Visto che secondo il voto del Consiglio Municipale di Modica e il parere conforme del Consiglio Provinciale sopra le scuole, il Liceo stabilito in Modica col sopracitato Decreto Prodittatoriale del 23 ottobre 1860, dovrà essere convertito in un Istituto tecnico a carico dello Stato;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione eletta per Decreto Prodittatoriale del 4 novembre 1860 ad amministrare i beni che furono assegnati al Liceo del Comune di Modica con Decreto del dì 23 ottobre dello stesso anno, è sciolta.

Art. 2. L'amministrazione de' detti beni, a partire dal 1.o febbraio 1864 sarà tenuta dalla Direzione Demaniale, sotto la dipendenza del Ministero delle Finanze.

Art. 3. I Nostri Ministri Segretari di Stato della Pubblica Istruzione e delle Finanze sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.
M. MINGHETTI.

Il N. 1722 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della Legge Consolare 15 agosto 1858;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È instituito un nostro Consolato in Macao (China) con giurisdizione in tutto il territorio della Colonia Portoghese nell'isola di Macao.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Per rescritti delli 6, 11 e 28 febbraio, 2, 4, 11 e 23 marzo corrente anno ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli Esattori e Percettori delle contribuzioni:

Scaparone Carlo, esattore in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Diano (Alba);
Gallarini Antonio, esattore a Diano, traslocato a Centallo;
Costanzo Giovanni, id. ad Alessandria, id. a Genova;
Gatti Vincenzo, id. ad Incisa, id. a Valenza;
Castagnino Santo, id. a Quarto, id. a Chiavari;
Martini Igino, id. a Ghilarza, id. a Quarto;
Scajola Bartolomeo, id. a Santo Lussurgiu, id. a Ghilarza;
Piga Gerolamo, id. ad Oschiri, id. a Lanusei;
Bassi Clemente, id. a Traversetolo, id. a Fiorenzuola;
Mazzieri Luigi, id. ad Agazzano, id. a Traversetolo;
Ferrari Calisto, id. a Castellarquato, id. ad Agazzano;
Malaspina marchese Massimo, id. a Bettola, id. a Castellarquato;
Cova Calisto, id. a Bedonia, id. a Bettola.

In udienza del 6 marzo ultimo scorso, S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Santoro Nicola, giudice mandamentale in Monopoli, tramutato in Palo del Colle;
Fagiani Gaetano, id. di Palo del Colle, id. in Monopoli;
Magnocavallo Ferdinando, supplente al giudice del mandamento di Spezzano Albanese, dichiarato dimissionario;
Rinaldi Francesco, nominato supplente al giudice di Spezzano Albanese;
Altobello Donato, nominato sost. cancelliere nella giudicatura mandamentale di Castropignano;
Novelli Aristide, id. in Orsara Irpina;
Trecentese Giuseppe, id. di Circiano;
Mansueto Giuseppe, cancelliere nella giudicatura mandamentale di Calabritto, traslocato in quella di Sanza;
Avena Pasquale, id. di Sanza, id. di Calabritto;
Rossi Rosario, id. di Strongoli, id. di Cortale;
Dejoannes Carlo, id. di Notaresco, id. di Loreto Aprutino.

S. M., sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha sanzionato i seguenti movimenti nel personale dell'Amministrazione delle Zecche e del Marchio con R. Decreti in data del 13 marzo 1864:

Bosisio Luigi, ricevitore del marchio, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pessina Carlo, applicato di 1.a cl. presso la Direzione della zecca di Milano, collocato a riposo per avanzata età;
Gambardella Teodorico, applicato di 2.a cl. nel ramo zecche, nominato ricev. del marchio;
Fasella Carlo, applicato di 2.a cl. nell'amministr. delle zecche, promosso alla 1.a cl.;
Tedesco Angelo, applicato di 3.a, promosso alla 2.a;
D'Ajello Ignazio, verific. del marchio in 2.o, nominato applicato di 2.a cl. nel ramo zecche;
Maridati Antonio Attilio, volontario, nominato applicato di 3.a cl. nella amministr. delle zecche;
Marenco Luigi, volontario, nominato verific. in 2.o del marchio di garantia.

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici sono state fatte da S. M. le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

13 marzo 1864

Pigna Diego, uffiziale di 2.a cl., dispensato dal servizio.

20 marzo 1864

Manzella Pasquale, uffiziale di 4.a cl., cancellato dai ruoli dell'Amministrazione per non aver ripreso il servizio alla scadenza della sua aspettativa.

23 marzo 1864

Villamaina Salvatore, ufficiale di 3.a cl., dispensato dal servizio per rifiuto di recarsi alla sua destinazione;
Fasulo Giuseppe, ufficiale di 4.a cl., dispensato dal servizio.

31 marzo 1864

Saporiti Luigi, uffiziale di 2.a cl., promosso alla 1.a classe;
Gestenbrand Giuseppe, già uffiziale della suddetta Amministrazione, riammesso in servizio col grado di ufficiale di 2.a classe.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 31 marzo 1864

Muffatti Giovanni Federico, capitano nello Stato maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare del circondario di Siracusa, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Leone Giovanni, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare del distretto di Gallipoli, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
De Cornè Francesco, maggiore nell'arma d'artiglieria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Angioy cav. Gaspare, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare del circondario di Lanusei, rimosso dal grado e dall'impiego a senso del disposto dall'art. 2, num. 7, della Legge sullo stato degli uffiziali;
Alloisio Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra, con Decreti Reali in data 3 aprile 1864, ha fatto le seguenti disposizioni nel Corpo d'Intendenza militare:

I sotto-commissari di guerra aggiunti nel Corpo d'Intendenza militare Brunetti Alessandro e Fontana Giuseppe, in aspettativa per sospensione dall'impiego, furono richiamati in servizio effettivo;
Il sotto-commissario di guerra aggiunto nel Corpo suddetto Lamberti-Bocconi nobile Vittorio, fu collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 7 *Aprile* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mar Baltico.

Navigazione aperta a Stettino.

Il comandante dei piloti di Stettino annuncia che le imboccature dell'Oder, la Peine, la Swine e la Dievenow

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83 e 84).

X.

Frattanto, secondo che disse Gustavo, la Marchesa e il signor Negroni avevano un segreto, importantissimo colloquio.

La madre di Emanuele, collo sdegno che tutta ancora la padroneggia, racconta ciò che fu detto e che avvenne fra sè e la nuora e il figliuolo; e il perfido Negroni tutto si rallegra nel vedersi oramai presso a raggiungere il suo scopo. Allontanati affatto l'una dall'altro, madre e figliuolo, sposata ch' egli abbia l'Emilia, Negroni si lusinga, ed ha quasi certezza che, senza più contrasto, sarà egli il padrone là dentro. La gran bisogna adunque per lui ora sta nell'effettuare questo maritaggio; e se dall' un lato gli è giovevole il nuovo, maggiore e quasi irrimediabile screzio sopravvenuto fra Emanuele e sua madre, pensa egli d'altra parte, accorto com'esso è, che il Marchese, smessa appunto par tal cagione ogni peritanza, irritato contro di lui Negroni, incitato dalle preghiere d'Aurora, fors' anche dalle lagrime d'Emilia, possa voler usare dell'autorità che in fin fine gli compete, o vietargli assolutamente l'agognato maritaggio.

Gli è per parare a siffatto pericolo che il perfido ha posto cotanto studio nel raccogliere informazioni sulla venuta e sui passi di Roberto, nell' arrivo del quale, egli, nella sua tristizia, vide meno che un pericolo, una seconda vicenda da poter volgere in suo vantaggio.

Trattavasi di oppugnare l'influenza d'Aurora sull'animo del marito, di dare a costui tanto di proprio tormento e sopraccapo che non glie ne restasse nè animo, nè cervello per pensare e provvedere alla cose d'altri, che nell'impeto dell'indignazione e nell'abbattimento del dolore si lasciasse strappare un assenso, o pur solamente lasciasse compire il fatto, senza opporvisi; ed a codesto fine tendeva con arte infame il disegno concepito e già cominciato a mettersi in pratica da Negroni.

Come tutti i pari suoi, che giuocano con coperta astuzia sullo scatto delle passioni umane, sulle debolezze degli animi, come sulle virtù loro, per trarre da tutto il proprio vantaggio e l' asseguimento dei proprii fini, il protetto dei Padri Gesuiti era un accorto, esatto, acuto e penetrativo osservatore. Possedeva due qualità che in questa fatta di cose lo rendevano agevolmente superiore altrui: l'abilità di saper nascondere i proprii sentimenti e pensieri, la potenza di leggere giusto nell'animo schietto degli onesti ogni idea, ogni affetto, ogni particolarità dell'indole. Nell'aperta e franca natura di Emanuele non aveva tardato a vedersi come in uno stipo aperto che lascia scorgere agli occhi di tutti le preziose cose che contiene. Aveva conosciuto che a lato di quell'amore senza misura, che il Marchese nutriva per Aurora, vegliava umile e debole tuttavia, ma capace di subito potentissimo elaterio, quel timore che abbiamo visto, e faceva in un cantuccio di quel cuore una lievissima ombra, la quale però, in certi casi, concorrendovi qualche favorevole circostanza, poteva ampliarsi di botto, e tutto a un tratto invadere l'animo intiero e ottenebrare quella splendida luce d'amore.

Nel medesimo tempo, conosceva Negroni che la fierezza, forse soverchia, della sua natura non avrebbe concesso ad Emanuele di venire a spiegazioni, al primo nascere di sospetti che alcuno od alcuna cosa riuscisse a stillargli nel cuore; che avrebbe considerato per sua vergogna l'interrogare, il mostrare il suo dubbio soltanto, e che, nascondendo e dissimulando, avrebbe sofferto fra di sè, avrebbe accresciuto egli stesso nel suo segreto, col tormentarla, la ricevuta ferita, finchè ad un punto quella vivace e impetuosa natura che faceva il substrato, per così dire, del suo essere, non avesse prodotto in qualche violenta determinazione il suo scoppio.

Era adunque, Emanuele, il più facile uomo ad essere ingannato da un equivoco; e Negroni aveva deciso valersi di quello che glie ne presentava la sorte, il quale equivoco era tale ch'egli stesso era stato, ed era ancora in forse, qual ne fosse realmente la verità.

Laonde Negroni, il quale voleva, la tempra di quell'arma, provarla dapprima sulla Marchesa medesima, quando questa, nel conchiudere la sua narrazione gli ripete quella specie d'imprecazione cui essa nel suo sdegno ha mandato al figliuolo: — « Voi alla vostra felicità domestica sacrificate i vostri principii religiosi e sociali e il dover vostro. Voglia il cielo che un giorno questa felicità non vi si converta in suprema amarezza! » Negroni, dico, a quel punto serra le mani, piega il collo, strabuzza cogli occhi, manda un sospirone ed esclama con voce cui manca poco ad esser piagnolosa:

— Ah! Dio non ha voluto far tardare il segno della sua collera e il suo castigo; ed Ella, signora Marchesa, quando così parlò, fu veramente invasa da profetico spirito. Quella felicità che il Marchese Emanuele, illuso, sta sognando tuttavia di possedere, già gli volge le spalle, e lo smagliante frutto della gioia ch'egli crede di stringere fra mano sta per convertirglisi in pugno d'amara cenere!

— Che cos'è? Domanda con interesse e non senza qualche pena la Marchesa, alla quale, essendo pur madre, il pensiero d'una disgrazia che minacci il figliuolo non può a meno che riescire doloroso.

E l'ipocrita maligno, con falso cordoglio e come facendo violenza a se stesso per parlare:

— Non direi pure una parola ad amareggiare l'anima eccelsa di vossignoria; non vorrei che pure il pensiero di sì trista realtà si potesse affacciare alla mente d'una donna come Lei; mi piacerebbe nascondere l'empio segreto nel profondo della terra, e ad ogni modo che mai o poi mai fosse il mio labbro che pronunziasse sì scellerati accenti all'orecchio della mia protettrice; ma credo che il mio dovere m'imponga l'ingrato uffizio, poichè si tratta dell'onore d'un Valnota.

La Marchesa, già impazientita e inquieta delle ambiguità di Negroni, a quest'ultime parole fa un sussulto, e volgendosi con impeto verso l'iniquo, esclama accalorata:

— L'onore!... Oh voi non avete da tacermi nulla, Negroni. Parlate, in nome di Dio, parlate!

sono disimpegnate dai ghiacci già dal 16 di marzo, e la navigazione deve essere considerata aperta.

Fari dei moli del porto di Swinemunde e gavitelli sull'Haken di Brandeburgo e Peyse.

Il console italiano di Stettino informa questo Ministero, che il Governo prussiano ha fatto riaccendere dal 18 marzo i due fuochi, che trovavansi sui moli del porto di Swinemunde, che erano stati spenti tempo addietro.

Parimenti notifica, che la corporazione mercantile di Koenigsberg, ha avvisato che si sono messi nel Fresche Haff a Pillau gavitelli dipinti a scacchi rossi e neri per indicare i luoghi chiamati gli *Haken di Brandeburgo e di Peyse*, ed il banco di sabbia Lituano.

Blocco dell'Isola Fhemern.

Il Ministero della Marina di Copenhague notifica, in data del 22 marzo, che oltre i porti e passaggi bloccati secondo le pubblicazioni precedenti, anche l'isola di Fehmern è bloccata.

Torino, 4 aprile 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrito il vaglia del tesoro rilasciato dalla Tesoreria centrale del Regno in Torino il 16 febbraio anno corrente sotto il N. 1893 (esercizio 1864), per lire *cinquantamila*, pagabili dalla Tesoreria provinciale in Firenze all'intendente generale della R. Casa in Firenze sig. Cambray Digny conte Luigi Guglielmo, si avverte chiunque avesse rinvenuto il succitato vaglia, a farlo subito pervenire al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro. Trascorso un mese da questa pubblicazione senza alcuna opposizione, sarà rilasciato il corrispondente certificato in luogo di duplicato, giusta il vigente regolamento su la contabilità generale.

Torino, 7 aprile 1864.

Il Direttore generale del Tesoro
T. ALFURNO.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In esecuzione del contenuto nella nota del Ministro di Pubblica Istruzione, in data 5 corrente, si notifica quanto segue, cioè:

1. Gli esami di concorso alla cattedra di Fisiologia, vacante nella R. Università di Pavia, avranno principio il giorno 4 luglio prossimo nella sala e nel laboratorio di fisiologia di questa R. Università.

2. La lezione avrà luogo su temi di tale natura, che i candidati possano, se lo desiderano, illustrarla con esperimenti, per i quali sarà posto a loro disposizione il detto laboratorio.

Torino, 6 aprile 1864

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

ESTERO

INGHILTERRA. — Nella seduta della Camera dei Comuni del 4 aprile vi furono le seguenti interpellanze:

Il signor Osborne. — Devo fare al nobile lord che è alla testa del Governo tre domande. 1. Se le Potenze che firmarono il trattato di Londra del 1852 han consentito a far parte della conferenza sugli affari della Danimarca; 2. Se la Confederazione Germanica abbia acconsentito ad inviare un rappresentante a quella conferenza, e se sia stata stabilita alcuna base a discutersi in quella conferenza. 3. Se sia stato accettato un armistizio.

Palmerston. — Tutte le Potenze che firmarono e conchiusero il trattato del 1852 hanno acconsentito a inviar rappresentanti alla conferenza (applausi); nessuna risposta si è peranco ricevuta dalla Dieta Germanica, che fu invitata a spedire un rappresentante. La base proposta per la conferenza come punto di partenza è il tentativo di rappacificare il Nord d'Europa (risa e applausi). Noi non abbiam creduto saggio consiglio, sul pretesto di fissare una base, il cercar di stabilire innanzi tempo quei punti che saranno più convenientemente soggetto d'esame allorchè si radunerà l'assemblea.

Osborne. — E dell'armistizio, quale risposta?

Palmerston. — Finora non fu accettato armistizio di sorta.

Nella stessa seduta, tornata del 4 aprile, il signor *Stansfeld* sorse per dare una spiegazione personale.

Egli osservò che sino dall'apertura della sessione egli aveva creduto suo dovere dare la sua dimissione, convinto per ciò che aveva visto, udito e letto che non poteva più recar forza al Governo, ma che anzi era per esso una causa di difficoltà ed imbarazzi. Negò di aver adoperato non lealmente colla Camera, rinnovò la sua protesta di non essere menomamente complice del Mazzini nell'ultima cospirazione di lui contro l'Imperatore dei Francesi, espose la natura delle sue relazioni col Campanella, il Massarenti e gli altri rivoluzionari italiani e rigettò con indegnazione ogni consapevolezza dei disegni criminosi od atti di quelle persone. Relativamente agli estratti di lettere private emanate da membri della sua famiglia, letti dal procuratore generale del processo contro il Mazzini in Francia, disse non esservi alcuna dimostrazione della loro esattezza e affermò al tempo stesso che si riferivano solo ad argomenti privati e non avevano veruna relazione con intenzioni criminose di altre persone.

Lord Palmerston. Signori; il mio onorevole amico ha rammentato alla Camera che altra volta egli aveva offerta la sua dimissione io ricusai di accettarla e lo richiesi di continuare nel suo ufficio. Ora egli non mi lascia più scelta, ed io posso dire solamente che sono convinto che i motivi i quali indussero il mio onorevole amico a prendere la sua perentoria risoluzione gli fanno molto onore. Io sono certo che egli ha pensato, avendo a dare la spiegazione ch'egli ha ora data, e che l'assemblea, come sono persuaso, troverà perfettamente soddisfacente, che la spiegazione avrebbe più garbo ed efficacia venendo da lui mentre occupa una posizione indipendente che se partisse dagli scanni ove ora noi sediamo. Non mi rimane che ad esprimere il grande rammarico che io e i miei colleghi proviamo nel perdere l'assistenza ufficiale di un personaggio la cui grande abilità, instancabile operosità e inconcussa integrità lo rendevano caro a tutti quelli che avevano il vantaggio della sua amicizia, e lo facevano un membro molto prezioso dell'amministrazione a cui apparteneva. Relativamente alle insinuazioni e calunnie a cui ha fatto allusione, io posso dire solamente con lui che le rigetto con indegnazione. Sono fermamente convinto e, credo, saranno del pari tutti quelli che conoscono il mio onorevole amico, che ogni accusa di complicità in quei bassi atti, accuse, io credo, stategli vilmente fatte, è affatto destituita di prova e priva di fondamento. Non entrerò in particolari, ma dirò ch'io sono convinto che il mio onorevole amico ha a cuore la salute e incolumità personale del Sovrano regnante sulla Francia, come può averla qualunque persona in quest'assemblea, e che egli sente, come noi, che quel grande Sovrano in molte grandi ed importanti congiunture si dimostrò leale amico e fedele alleato di questo paese e che tutti noi vediamo che la sicurezza personale di lui e della sua dinastia non è solo preziosissima pel leale ed affezionato popolo cui governa, ma del pari essenziale per gl'interessi generali dell'Europa.

RUSSIA. — Secondo le ultime notizie giunte di Circassia, le colonne russe avevano progredito combinando i loro movimenti in modo da vincere prontamente le popolazioni non ancora sommesse, e le cui forze principali erano concentrate a Tonah.

Lasciato l'interno del paese, il generale Graff giunse alla stessa Tonah, mentrechè il generale Pudeh marciava lungo la costa nella direzione S.-E. per raggiungerlo. Molto viva fu la fazione tra i Circassi ed i Russi, e si assicura che siansi tirati da questi più di mille colpi di cannone.

La città di Tonah fu saccheggiata e disertate le campagne che la circondano. Furono distrutte tutte le botteghe. Il sacco durò ventiquattro ore, quindi i Russi si ritirarono.

Obbligati ad abbandonare la città i Circassi non si arrestarono per la maggior parte che a sedici ore di distanza e ripararono sul territorio degli Ubecchi. I capi si stanziarono a Cardan.

Le truppe che presero parte a questo fatto d'armi furono secondate nelle loro operazioni da quattro bastimenti da guerra russi carichi di truppe, che erano comparsi davanti a Tonah al 7 del mese.

Il movimento di ritirata operato dai Circassi ad una gran distanza dal loro antico quartier generale lascia credere che i Russi dispongano di forze assai considerabili e siano pronti ad adoperare vigorosamente e rapidamente per cacciare i Circassi dal loro paese. Le popolazioni emigrano del resto in Turchia a masse.

Durante quest'inverno sbarcarono a Trebisonda più di 20 mila persone e solo nello spazio di due giornate. La settimana scorsa ancora 3600 emigrati vennero a chiedere asilo a Trebisonda od a Patna.

Circa 4000 Circassi sparsi fra Tonah e Gagry attendono in questo momento solo le imbarcazioni necessarie per lasciare il lido e recarsi in Turchia. (*France*)

ESPOSIZIONI DEI COTONI ITALIANI.

Nella sua seduta del 10 marzo p. p. la Commissione R. per la coltivazione del cotone in Italia, riunita sotto la presidenza del commendatore Devincenzi, deliberava sull'opportunità di ordinare nuove Esposizioni dei cotoni italiani negli anni venturi in altre città di Italia. Riconosciuta questa convenienza da tutti per i felici risultati ottenuti dalla prima, aperta in Torino, si discusse intorno alla sede ed all'ordinamento di queste future Esposizioni.

Il presidente proponeva di farle nel centro delle regioni cotonifere ove naturalmente debbono eccitare lo sviluppo dell'industria relativa, a Napoli nel 1865 e a Palermo nel 1866. A Torino fu ordinata l'Esposizione dalla Commissione R. stessa; ma in quelle altre città sarebbe più opportunamente diretta da una Commissione locale. A Napoli potrebbe questa formarsi di due membri nominati dal Consiglio municipale, di due membri della Camera di commercio e di due membri dell'Istituto d'incoraggiamento, con un presidente nominato da S. M. il Re.

A Palermo si comporrebbe di due membri nominati dal Consiglio municipale, di un membro della Società di acclimazione, di un membro dell'Istituto d'incoraggiamento, di due membri della Camera di commercio, e di un membro della Commissione d'agricoltura e pastorizia per la Sicilia, con un presidente nominato dal Re.

E parlando della Commissione di agricoltura e pastorizia, rammenta la perdita recente che fece del suo presidente, del barone Mal.rana, tanto benemerito per gli sforzi da lui fatti in Sicilia onde farvi riuscire feconda la nostra impresa.

Le spese delle future Esposizioni sarebbero sopportate in parte dal Governo mediante un sussidio prestato, e parimente dal Municipio interessato. Le norme d'azione per la Commissione direttrice di quest'Esposizione, per gli espositori e per i giurati sarebbero le stesse già stabilite e seguite a Torino, salvo le modificazioni che verrebbe proponendo all'uopo la Commissione locale.

Il sig. conte De Gori acconsentiva a queste proposizioni, esprimendo però il desiderio che le future Esposizioni si aprissero in città minori site nelle regioni cotonifere. L'esperienza ha dimostrato, egli diceva, che le misure relative a grandi interessi generali rimangono inosservate nelle grandi città, mentre acquistano una molto maggiore importanza nelle città minori.

I Congressi scientifici tenuti in Firenze, a Genova, ecc., in confronto di quelli di Lucca, Padova, Pisa e Siena, ce ne danno la prova. Si faccia adunque una mostra industriale di cotoni nelle provincie siciliane ove un fortunato coltivatore ebbe a raccogliere sino a 1000 chilogrammi di cotone sgranato per ettaro, nelle provincie napolitane ove un coltivatore pagò il prezzo del terreno col raccolto dell'anno, ma in città di second'ordine.

Il senatore Moris concorreva in quest'idea per i maggiori frutti che si ricavano dai consigli delle persone di scienza e di pratica nelle piccole città, ove l'attenzione della popolazione è maggiormente eccitata, ed intorno alle quali si può portare l'insegnamento pratico nei campi stessi.

Il sig. prof. Reymond, dietro queste osservazioni, proponeva come sedi delle future Esposizioni dei cotoni Salerno e Catania, aggiungendone una terza in Sardegna, cioè Sassari, per il 1867. Queste città, egli diceva, sono poste nel centro delle regioni cotonifere più feconde, posseggono vie di comunicazioni per terra e per mare, e sono di facile accesso per tutte le altre regioni d'Italia.

Il signor cav. Berti Pichat osservava però che la città di Napoli offrirebbe un punto più centrale per le coltivazioni, massimamente che si possono largamente estendere in Terra di Lavoro ed occupare buone parti delle terre site a ponente della ferrovia da Napoli a Roma, e per gli insegnamenti da prestarsi ai coltivatori onde correggere tanti difetti nei loro metodi di produzione.

Aggiungeva il barone G. Baracco che Salerno non sarebbe soltanto meno al centro delle coltivazioni che Napoli, ma in condizioni molto inferiori per le vie di comunicazione specialmente marittime, difettando perfino di un porto. I Congressi scientifici spiccano maggiormente nelle piccole città che nelle grandi, ma in queste possono raccogliere per gli studi comuni un maggior numero di scienziati e di periti dell'arte, onde vi producono realmente maggiori frutti, sebbene siano meno splendenti in mezzo alla moltitudine degli uomini e degli affari.

Il conte De Gori insisteva nelle sue osservazioni esprimendo il desiderio che la prossima Esposizione fosse aperta nella città natia del presidente, che così bene ordinò l'attuale Esposizione di Torino, cioè a Teramo.

Il commendatore Devincenzi ed il cav. Berti Pichat ritenevano pure che le grandi città offrono maggiori risorse morali ed economiche per le Esposizioni. Dopo lunghe considerazioni la Commissione R. deliberava che le sedi delle prossime Esposizioni saranno Napoli nel 1865, Palermo nel 1866 e Cagliari nel 1867.

Questa deliberazione veniva quindi approvata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con lettera diretta alla Commissione R. in data 4 aprile 1864.

REGOLAMENTO

da osservarsi nelle future Esposizioni dei cotoni italiani (nel 1865, nel 1866 e nel 1867), secondo la deliberazione presa dalla Commissione R. per la coltivazione del cotone in Italia nella sua seduta del 17 marzo 1864.

Approvato con dispaccio ministeriale del 4 aprile 1864.

1. L'Esposizione annuale dei cotoni, ordinata dal Real Decreto del 12 marzo 1863, avrà luogo in Napoli nel 1865, in Palermo nel 1866 e in Cagliari nel 1867.

2. In ognuna di queste città sarà istituita una Commissione speciale per provvedere a questa Esposizione.

3. A Napoli, la Commissione sarà composta di due commissari scelti dal Municipio, di due commissari scelti dal R. Istituto d'incoraggiamento, e di due commissari scelti dalla R. Camera di commercio ed arti.

A Palermo, la Commissione sarà composta d'un commissario scelto dal Municipio, d'un commissario scelto dalla R. Camera di commercio ed arti, d'un commissario scelto dal R. Istituto d'incoraggiamento, d'un commissario scelto dalla Commissione d'agricoltura e pastorizia per la Sicilia e d'un commissario scelto dalla Società d'acclimatazione.

A Cagliari, la Commissione sarà composta di due commissari scelti dal Municipio, di due individui scelti dalla Camera di commercio ed arti, e di due commissari scelti dall'Accademia economica agraria.

4. Ciascuna Commissione sarà presieduta da un Presidente nominato per Decreto R., e prenderà il nome di *Comitato Reale per l'Esposizione dei cotoni italiani* dell'anno 1865 (a Napoli) dell'anno 1866 (a Palermo) dell'anno 1867 (a Cagliari).

La Commissione R. delega a questi Comitati R. le facoltà che le competono in forza dell'art. 4 del R. Decreto 12 marzo 1863 per provvedere a questa Esposizione.

5. Queste Esposizioni saranno fatte colle stesse norme della prima Esposizione.

Il Comitato R. d'ogni Esposizione sarà in corrispon-

Negroni parla a lungo e a modo suo, conchiudendo che in tali frangenti, egli, combattuto fra diversi e opposti partiti, non sa a quale attenersi e domanda alla Marchesa consigli ed ordini in proposito.

Dopo una lunga consultazione decidono ciò che sia da farsi; e Negroni uscendo dal salottino della Marchesa si dirige di buon passo verso la dimora di Emanuele.

Avevano finito la colazione, e stavano sorseggiando il caffè, quando Giovanni entrò dicendo al Marchese che Negroni chiedeva di parlargli tosto.

Gustavo. Che seccatore! Possibile che non ci voglia lasciar mai respirare un momento quell'incubo personificato in un noioso! Siamo così bene intonati noialtri insieme; e che ci ha da venire a guastare il concerto quel *fagotto* squarrato?

Aurora. Fallo ritornar più tardi Emanuele.

Emanuele. Il momento ch'egli ha scelto è davvero molto per noi disadatto; ma siccome già da ieri sera ho rimandato il colloquio di cui m'aveva richiesto, e che ho gran bisogno ancor io, come tu sai Aurora, di parlargli, e più presto glie ne dico, e meglio è, e troppo mi rincrescerebbe aver da recarmi io stesso al castello a cercare di lui, così penso sia il migliore di riceverlo. Va a fare la tua passeggiatina, Aurora, e Gustavo t'accompagnerà.

Gustavo. Ben volentieri. Sono a vostra disposizione il mio braccio e la mia compagnia.

Emanuele. Io, tosto che mi sarò sbrigato di costui, andrò a raggiungervi. Giovanni introducete il sig. Negroni.

Aurora e Gustavo escono dalla palazzina, Emanuele e Negroni si raccolgono nella sala.

— S'accomodi, sig. Negroni; comincia il Marchese, additando una seggiola a bracciuoli e sedendo egli stesso. Ella ha da parlarmi, ed io a Lei. Dove avesse tardato, avrei io stesso mandato a pregarla di venire.

Negroni s'inchina con uno di quei cenni diplomatici che non dicono nulla.

Emanuele continua:

— E forse i discorsi che abbiamo da farsi reciprocamente si attengono al medesimo argomento.

Negroni s'inchina un'altra volta e risponde col più mellifluo ed umile de' suoi accenti:

— Può darsi; ma io gli è per più d'un argomento che ho domandato l'onore d'un colloquio al signor Marchese.

— Ah sì! Interroga quest'ultimo con un po' di sorpresa e con una lieve tinta d'alterigia, da cui però non resta in nulla offesa quella tanta cortesia che gli era abituale. E quali sono questi molteplici argomenti?

Negroni fa atti d'umiltà e di soggezione.

— Oh! io non parlerò prima della S. V. Si compiaccia il signor Marchese di farmi sentire prima le sue idee e di favorirmi i suoi comandi.

Emanuele sta un poco, quasi sospeso, guardando fisso il suo interlocutore, nella faccia del quale gli par di scorgere qualche cosa di nuovo, poi vivamente, come decidendosi ad un tratto:

— Ebbene parlerò io primo. Ciò che ho da dirle non richiede molte parole, e sarò spiccio. Ella pretende alla mano di mia nipote.....

Negroni s'inchina ancora più basso di prima e dice:

— La signora Marchesa mi ha fatto l'onore di accordarmela; e venivo appunto anche per chiedere a Lei l'insigne favore del suo consenso.

— Signor Negroni! Ella è un uomo di molto merito....

— La prego!

— In cui mia madre ha tutta la sua fiducia.....

— Mi onora oltre quanto valgo.

— E ch'io stesso riconosco degno d'ogni considerazione.

— Ella mi confonde..... Tutto quel poco ch'io posso e so ho impegnato fin da giovanissimo al servizio della nostra causa nobilissima, e non mi sono mutato mai. Ecco il mio solo merito, e di cui sono, e lo confesso, altamente orgoglioso. Ora si è da lungo tempo che la bontà della signora Marchesa mi ha fatto nascere la speranza d'imparentarmi con questa illustre famiglia.... E protesto altamente, signor Marchese, che io non avrei avuto mai l'audacia di aspirare a un tanto onore! Ma quando la generosità della Marchesa me lo fece apparir possibile, io ho accolta nel mio animo questa sublime aspirazione, non per l'esaltazione di questo povero individuo, cui sono io il primo a considerare come un nulla, ma perchè acquisterò da tal parentado maggior autorità ed influenza ad operare in vantaggio dei nostri principii.

Emanuele ha posto il gomito sur un bracciuolo e appoggiato il capo alla sua mano aristocraticamente piccola e bianca quasi come quella d'una donna, e sta guardando Negroni, la cui parola, come già si è detto, non manca d'un certo calore di eloquenza e d'una specie di forza persuasiva.

— Io sono il fratello del padre di Emilia: dice egli poi: sono il tutore della ragazza; e il mio consenso è necessario ....

— E come ho avuto l'onore di dirle poc'anzi, sono qui ad umilmente domandarglielo.

— Mi pare aver udito che già fosse fissata per questa sera la sottoscrizione degli sponsali. E quindi non è a dirsi ch'Ella abbia avuta grande premura a venirmi ad interrogare in proposito.

— Perdoni! Ella non ignorava questo disegno, e non ne ha mai dissentito.

— Ciò per sommissione a mia madre. Ma penso che questa mia sommissione non deve giungere al punto di lasciar imporre alla mia pupilla, sulla cui sorte debbo vegliare, un maritaggio che a lei non torni.

— Signor Marchese!

Emanuele alza la sua bella testa e si drizza della persona con atto pieno di dignità.

— Ha Ella consultato il cuore di quella giovane, signor Negroni?.... Le convenienze politiche e gli interessi di partito non bastano a decidere degli affetti d'una donna e non devono costringerla ad un destino di tutta la vita che non le aggradi. Io le parlo schietto. Non do il mio consenso a questo matrimonio.

Negroni diviene livido in volto.

— Devo riferire codesto alla signora Marchesa?

— Riferisca.

Emanuele si alza, come per metter fine al colloquio. Ma Negroni, che sorge in piedi ancor egli, soggiunge:

— Scusi, Marchese, ma le dimando ancora un poco del suo tempo. Io non ho ancora parlato di quanto son venuto per dirle.

Emanuele manda un sospiro di rassegnazione.

— Ah! Parli allora.

E torna a sedere di malavoglia.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

denza colla Commissione R. Volendo introdurre mutamenti nell'ordinamento dell'Esposizione dovrà concertarsi per tale oggetto colla Commissione R.

6. Alla fine d'ogni Esposizione il Comitato R. direttore della medesima trasmetterà alla Commissione R. le relazioni parziali dei giurati, la nota degli espositori e degli uomini benemeriti che saranno stati giudicati meritevoli di medaglia d'oro, d'argento o di rame, di menzione onorevole o di speciale onorificenza, colla motivazione per ogni persona del suo titolo speciale di benemerenza. Trasmetterà pure una sua relazione generale sull'Esposizione.

7. Le relazioni dei giurati dovranno contenere l'esame analitico e critico degli oggetti esposti, le proposizioni dei premi da conferirsi colla loro motivazione, ed i consigli pratici che si crederà opportuno di formulare per il migliore indirizzo dell'industria cotoniera in Italia.

La relazione del Comitato R. conterrà gli atti del medesimo relativi all'Esposizione e l'apprezzamento sintetico dei risultati di questa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III — *Ufficio Industria.*

Movimento delle Casse di Risparmio nel mese di Gennaio 1864.

SEDE DELLE CASSE	Resto di Cassa al mese precedente	Numero dei depositanti	Ammontare dei depositi	Restituzioni diverse	Totale	Num. dei depositanti rimborsati	Ammontare dei rimborsi	Somme investite	Resto di Cassa al 31 gennaio	N° dei libretti in circolazione al 1° genn.	al 31 genn.
Alba	16 6. 50	2	400 »	» »	1646 60	»	» »	»	1646 6	49	51
Alessandria	2809 0.	108	12785 »	258 83	1818 76	41	11332 78	4377 99	2129 9	95	96
Amandola	»	106	616 75	625 25	1242 »	9	316 2	623 92	260 2	1 7	130
Ancona	23309 52	619	22962 71	10885 »	57816 33	219	31510 31	916 »	13831 0	410	413
Asti	730 55	298	30015 36	712 »	38112 71	43	12076 90	1562 »	9110 8	87	900
Ascoli-Piceno	7935 95	55	21433 93	771 40	301 1	25	681 93	7258 50	22209 5	3292	3155
Aversa	» »	122	1114 62	»	1114 62	»	» »	» »	1114 6		107
Bagnacavallo	22780 78	71	29120 08	13183 64	9.684 50	303	19382 42	50089 77	26212 3	406	4.87
Biella	1303 75	141	5230 »	30123 83	43657 59	23	3.23 26	10225 »	2209 2	48	497
Bra	5365 3	7.	15185 78	250 »	20800 91	31	9167 61	»	11338 2	57	584
Cagli	1324 72	222	1963 96	1468 54	4762 22	2	2002 50	2427 18	334 3	41	427
Cagliari	48769 43	94	46264 20	99 9 56	104933 85	39	25618 37	9814 19	69512 55	311	324
Campiglia marittima	5114 78	116	4101 10	7767 »	1698 18	8	1082 10	10891 32	5006 6	21	218
Carpi	2511 97	26	5193 17	2563 35	10378 19	83	3201 »	2008 .8	5978 71	86.	865
Carrara	163 53	308	2493 75	» »	4149 28	7	236 0	187 -	1988 2	27	290
Casa e Monferrato	8075 53	19.	22.83 05	» »	3.864 68	91	10732 09	10000 »	11131 7	9.7	928
Caserta	»	323	3912 67	» »	3912 6	8	204 85	3145 -	5.. 81		179
Chiaravalle	141 16	96	3088 93	2190 60	5120 70	8	2493 65	2300 8	26 2	363	369
Cingoli	2520 72	180	5338 70	7206 88	1516 31	13	3114 15	10935 26	151 9.	20.	217
Corinaldo	1331 81	16	3511 91	2891 9	4818 6	4	71 85	3958 20	1689 5	44	43
Cuneo	56 70	104	8190 61	6000 »	14356 31	43	4804 05	8500 -	2052 2	31	326
Fabriano	5193 42	147	3941 96	29283 08	38118 16	32	3500 10	27865 3	6943 72	41	421
Fano	2717 12	242	6947 72	52428 86	61193 71	71	11035 06	46615 01	3543 6	169.	1710
Fermo	259 2	176	10621 65	5760 04	18973 93	28	2297 65	12962 16	3713 84	62	645
Filottrano	» »	51	478 49	3213 15	3691 67	6	119 38	3254 »	318 28	69	73
Forlì	61748 42	678	140470 38	130924 76	333143 5	469	110913 28	127013 16	95217 1	613.	6187
Fossombrone	1153 9.	392	1938 71	1614 25	3693 9	19	328 83	1489 60	1889 50	388	392
Genova	10898 57	1115	15 965 »	40100 »	201963 5	887	16.8.0 29	40800 »	293 3	5361	5343
Iesi	8356 99	1817	28937 95	51974 27	92269 21	174	23759 15	37509 23	10911 83	30	3127
Livorno	43553 92	166	91507 31	16161 71	151822 94	633	82776 32	69019 17	27 4.	717	7283
Loreto	760 56	60	1986 15	1536 27	428	12	701 59	3418 72	132 67	91	100
Macerata	15298 96	683	14420 81	12393 78	42025 58	82	4102 61	3.5. 26	31268 6	1878	1902
Modena	87834 38	332	37257 »	41263 10	166354 98	216	35218 90	9123 19	21682 5	2127	2128
Montalboddo	14369 18	21	4 0 8.	1096 55	15916 57	3	83 »	8173 21	7121 3	9.	96
Novara	3270 35	192	32035 59	131 5 »	4832 14	68	16581 30	18000	13736 6.	1210	1250
Orvieto	2101 34	8	1799 67	4143 39	8344 10	17	1316 33	3688 16	4656 24	212	216
Osimo	13 2 96	183	7035 14	19720 14	28269 24	22	298 50	14157 16	10831 58	49	501
Palermo	5771 12	621	23778 73	» »	29549 8.	107	11566 23	145 40	13533 3	1188	1224
Parma	6803 18	10.	146174 62	117346 50	270326 30	321	48662 35	124141 86	97521 9	3531	3611
Pergola	3837 50	2.	1814 17	16213 71	2189 2	2	69 16	14717 04	7079 08	150	155
Pesaro	63034 60	231	23115 95	4229 82	90370 37	217	27690 70	7937 15	54712 5	4240	4294
Piacenza	16420 38	153	56801 72	68133 48	141355 58	69	38083 31	87133 82	15835 2	914	991
Pisa	10209 27	92	162706 91	32198 51	205114 7	610	144811 06	49033 20	11370 46	10516	10588
Porto Maurizio	36 0 »	1.	2674 25	» »	6274 2	»	» »	3005 »	3269 2		17
Rimini	30920 46	500	120.7 94	200503 81	273182 2	273	39931 8	208365 34	25182 01	2141	2192
Salerno	1411 57	39	1873 50	» »	3285 1.	2	56 8	2039 50	1168 7	80	91
Savigliano	12554 95	16	1187 73	» »	13712 71	7	153 67	»	13586 07	94	93
Savona	5174 79	277	4717 »	59914 15	6982. 9	56	4474 55	51797 2	10564 19	110.	1100
Siena	20316 6		30073 83	13 86	50404 34		23377 09	587 97	26439 35	6595	6633
Sinigaglia	27352 16	2117	82812 9	46819 79	157044 54	182	33892 84	102328 55	20822 83	203	2059
Spezia	30342 73	78	1113 50	» »	31456 23	»	» »	»	31456 2	16	161
Urbania	96 51	111	597 67	2787 69	3181 9	2	67 37	1898 6	1515 92	98	105
Urbino	5280 72	113	15239 56	4790 92	25311	98	9677 02	4700 32	10953 86	1155	1171
Vercelli	» »	402	50957 46	71712 40	125719 7	281	49604 96	51339 91	24783 95	192	1934
Vigevano	2512 60	9..	4009 »	» »	6531 6	12	1910 82	1000 »	3510 78	317	312
Voghera	1791 01	144	12198 84	13912 10	27931 6	16	1313 19	2253. 41	3935 65	242	316

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
B. SERRA.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO A DANTE. — La Giunta Municipale di Torino ha deliberato di concorrere per la somma di lire mille alla sottoscrizione apertasi in Firenze per innalzare un monumento a Dante.

PRANZO A STUPINIGI — S. A. R. il Principe Amedeo ha invitato quest'oggi a un pranzo al R. Castello di Stupinigi tutti i cavalieri che presero parte al Carosello di martedì sera, non che i Ministri, il Presidente-Direttore del Ricovero di mendicità e vari personaggi della Real Corte. Dopo il pranzo ebbero luogo alcune partite di caccia.

PUBBLICAZIONI — Il fascicolo del marzo della *Rivista contemporanea nazionale italiana*, contiene i seguenti articoli:

Bilancio dello Stato dell'anno 1863. B. Serra.

Il credito agrario e il credito fondiario. Avv. L. Rameri.

Dell'Istmo di Suez, questione franco-turca. Avv. V. Rossi.

La Casa dei Medici e la scuola neo platonica di Firenze. Domenico Berti.

Educazione del padre Gregorio Girard. F. A Casari.

L'intento della Commedia di Dante (II). Francesco Selmi.

Abitazioni lacustri della Svizzera. Luigi Pigorini.

Ricordi del 1859. Il corpo d'armata francese. C. Corsi.

L'America latina (fine). Pietro de Koster.

Bibliografia e rassegna politica. V. Rossi e G Massari.

— La signora Carlotta Ferrari, cultrice della musica e delle lettere, autrice d'opere musicali e d'opere drammatiche, ha testè pubblicato pei tipi di V. Vercellino, un Carme, intitolato: *Carlo Alberto in faccia alla storia.* Questo componimento è degno di speciale menzione per la sceltezza dei versi e per la delicatezza dei sentimenti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 APRILE 1864

Una corrispondenza dell'*Agenzia Havas* datata da Copenaghen il 31 marzo, parlando delle elezioni del Consiglio Supremo (Landsthing) della Danimarca propriamente detta e dell'Isola di Alsen non occupata dai nemici, dice: nella maggior parte dei distretti sono stati nominati capi antichi del partito nazionale, e così il principio della difesa e conservazione dell'unità monarchica riunirà la maggioranza nella prima Camera; mentrechè nella seconda il partito danese, che sempre volle e vuole tuttavia l'incorporazione dello Slesvig nel Regno, si troverà in seguito alle ultime elezioni, molto probabilmente in maggioranza.

Si assicura che la sessione straordinaria delle due Camere si aprirà nel mese prossimo. Si sa che si tratterà principalmente del mantenimento od abolizione della Costituzione comune del 18 di novembre, pretesto all'Austria e alla Prussia di una guerra terribile.

Si può dunque sin d'ora riassumere lo stato delle cose dicendo che la seconda Camera del Rigsraad sarà favorevole al mantenimento della nuova Costituzione, mentrechè la prima opererà nel senso dell'unità monarchica, rannodando con nuove disposizioni costituzionali i tre Ducati al Regno, tenuto tuttavia conto delle giuste aspirazioni nazionali delle popolazioni nelle diverse parti di questa contrada. E così per una parte si manterrà il principio unitario, e per l'altra l'Eider sarà la frontiera naturale della Danimarca.

Un dispaccio di Amburgo conferma che gli Stati d'Holstein si sono riuniti a Kiel per proclamare il diritto dei Ducati di decidere essi stessi dei loro futuri destini.

Una delle prime quistioni di cui dovranno occuparsi le Cortes spagnuole sarà quella di un prestito. Un certo numero di deputati sono già convenuti di chiedere un credito di 30 milioni per aumentare gli armamenti attuali della penisola. L'*Epoca* dice che in presenza dello stato attuale di Europa questa domanda non può essere rigettata.

La Commissione, incaricata dalle Cortes spagnuole di esaminare il progetto della riforma costituzionale, si è costituita sotto la presidenza del signor Posada Herrera. La Commissione ha approvato all'unanimità il progetto del Governo.

Il *Diario di Lisbona*, giornale ufficiale, smentisce la notizia che il Re pensi di fare ora un viaggio all'estero.

La *Gazzetta di Monaco* dell'8 dice che il rappresentante della Dieta germanica alla conferenza dovrà domandare il riconoscimento del principe d'Augustenburg.

Per la via di Trieste si hanno notizie di Bombay 14 e di Calcutta 3 marzo. Gli ultimi piroscafi della spedizione del telegrafo del Golfo Persico partirono da Bombay pel capo di Mussendom. Ai primi di aprile il vicerè delle Indie partirà pel Nord-Ovest, affine di aprire la ferrovia sino a Ghazabad.

Il Governo inglese domandò a quello delle Indie di ridurre, se gli era possibile, di 6 reggimenti le truppe stanziate nel paese e di mandarli in Europa. Il Governo indiano rispose non poter privarsi se non di due reggimenti.

Le notizie d'America recano che una squadra federale numerosa ha lasciato la città di Wicksburg sul Mississipì; essa è destinata, a quanto si crede, a rimontare il fiume Rosso e a penetrare così nel centro stesso degli Stati separatisti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 7 aprile.

La riunione della conferenza è sempre fissata pel 12 corrente. Non è ancora certo se per quel giorno la Dieta germanica avrà nominato il suo rappresentante.

Parigi, 7 aprile.

Il *Pays* dice che i movimenti delle truppe austriache, russe e turche verso i Principati Danubiani continuano in grandi proporzioni.

Credesi che la sottoscrizione del prestito messicano sarà aperta il 15 o 16 del corrente.

Parigi, 7 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 05.
id. id. 4 1/2 0/0 — 93 30.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 5/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 67 75.
Id. id. chiusura in contanti — 67 50.
Id. id. id. fine corrente — 67 70.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese — 1048.
Id. id. id. italiano — 525.
Id. id. id. spagnuolo — 615.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 550.
Id. id. Austriache — 418.
Id. id. Romane — 340.
Obbligazioni — 236.

Madrid, 7 aprile.

Assicurasi che alcuni partigiani di Mazzini sieno partiti d'Italia per venire a rivoluzionare la Spagna ed il Portogallo. Il punto di ritrovo sarebbe Gibilterra.

Londra, 8 aprile.

Gladstone presenta il bilancio. — L'eccedente dell'attivo ascende a 2,430,000 ster. Gladstone propone di ridurre di un *penny* l'imposta sulla rendita, di tre *pences* per quintale i dritti d'importazione sul grano, e di ridurre egualmente i diritti d'importazione sugli zuccheri. Il ministro constata i buoni risultati ottenuti dal trattato di commercio conchiuso colla Francia.

Le esportazioni inglesi per la Francia ascendevano nel 1859 a 16,870,000 sterline; attualmente ascendono a 24 milioni. Quanto alle importazioni dalla Francia, mostra come esse pure sieno accresciute e quindi come fossero infondati i timori dei fabbricanti francesi.

Monaco, 8 aprile.

La *Gazzetta di Monaco* dice che il rappresentante della Dieta alla conferenza dovrà domandare il riconoscimento dell'Augustenburg, e dovrà assistere alle sedute con l'espressa riserva che il suo mandato venga approvato dal sovrano legittimo dei Ducati e dagli Stati.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termine del capo X del Regolamento per le Regie scuole superiori di Medicina Veterinaria di Torino e di Milano, approvato col R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ad un posto di Veterinario aggiunto alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano per la cattedra di Anatomia e Fisiologia, si invitano gli aspiranti a presentare al Direttore della scuola anzidetta, le loro domande di ammissione al concorso fra tutto il giorno 31 maggio prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso di aggregazione dovranno provare di avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

S'invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia di riprodurre il presente avviso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

8 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont 67 85 85 85 85 85 — corso legale 67 25 — in liq. 67 80 80 80 80 80 p. 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1468 p. 30 aprile.

Azioni di ferrovie.

Obbligazioni ferrovia Vittorio Emanuele. C. della matt. in c. 233.

BORSA DI NAPOLI — 7 Aprile 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 25 chiusa a 67 30.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43.

BORSA DI PARIGI 7 Aprile 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 5/8	91 5/8
3 0/0 Francese	»	66 »	66 10
5 0/0 Italiano	»	67 65	67 70
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	525 »	» »
Id. Francese	»	1013 »	1017 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	365 »	» »
Lombarde	»	547 »	550 »
Romane (vaglia staccato)	»	337 »	340 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. ore 8. Opera *Linda di Chamounix* — passi danzanti.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Catica intenssion e bon efet.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Il figlio di famiglia.*

ALFIERI. (ore 7 3/4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colomberti recita: *Le prime armi di Richelieu.*

BALBO. (ore 7. La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *Suor Teresa.*

DIREZIONE TERRITORIALE
D'ARTIGLIERIA DI TORINO

SALNITRO solito provvedersi dagli spazzini ed altri ai magazzini della direzione suddetta.

Si porta a cognizione di tutti coloro che hanno provveduto o stanno per provvedere salnitro per servizio del Governo, ai magazzini dell'arsenale di Torino, le seguenti determinazioni del ministero della guerra emanate con dispaccio 31 marzo ult. scorso, n. 4391, circolare divisione amministrativa d'artiglieria, sez. 3, liquidazione.

« Dal 1 di maggio prossimo venturo il « prezzo del salnitro indigeno che a norma « del prescritto dall'art. 2 del regio decreto « 11 agosto 1851, viene a piccole quote « versato lungo l'annata dagli spazzini e « dai salnitrai *sarà ridotto da L. 11 85 a « L. 11 50 per caduna miria, rimanendo, a titolo « di puro,* sempre osservate le norme ora in « vigore vigenti circa le multe per il maggiore o minor grado d'impurità. »

Il sottoscritto prega i signori sindaci delle città e comuni che vi sono interessati di voler divulgare la sopra lodata superiore disposizione ministeriale per l'effetto che è di ragione.

Il colonnello
direttore territoriale d'artiglieria di Torino
Vergil.
1641

SOCIETA' ANONIMA
UMBRO-SABINA
per le ricerche delle Miniere

I signori Azionisti sono invitati all'Adunanza generale che si terrà nella sala del Municipio di Perugia il dì 24 aprile 1864 alle ore 10 antimeridiane, per discutere sugli articoli seguenti:

1. Relazione del Consiglio Direttivo;
2. Rendiconto dell'Amministrazione e deliberazioni in proposito;
3. Nomina di due Sindacatori;
4. Deliberazione sulle Azioni gratuite, e su quelle rimaste invendute;
5. Provvedimenti sulla eventuale concessione della Miniera di lignite in esplorazione.

Ogni Azionista, nell'ingresso alla sala del Consiglio, dovrà esibire le cartelle tanto proprie che rappresentate, per la regolare registrazione dei voti che gli appartengono.

1681 Il Segr. Prof. Francesco MAI.

RISTAMPA RIVEDUTA
delle relazioni, dei progetti di legge, e delle discussioni nella Camera dei Deputati sull'IMPOSTA FONDIARIA.

Un volume di pagine 875 in quarto grande a doppia colonna. — Si spedisce *franco* in provincia mediante invio di un *taglia* postale di L. 13 75 in capo al Tipografi *Eredi Botta, Torino.* 1663

CASCINA DA VENDERE

Sita sul territorio di Saluzzo ed in parte su quello di Revello, denominata del Tetto Pertosio, composta di fabbrica rustica come nuova, aia, orto, prati, campi, alteni e boschi, della superficie di ett. 41, are 62, cent. 74, pari a giornate 169, 52.

Per le relative nozioni e trattative dirigersi in Saluzzo dal geometra Giovanni Pellegrino, via Valoria inferiore, porta n. 17.

1680

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Martino

La CASCINA denominata la Fabbrica, sulle fini di Caluso, composta di giornate 60, di cui 40 arative e 20 a prato sott'acqua, con molino a due ruote annesso.

Dirigersi al fattore del castello d'Orio presso Caluso, ovvero al portiere della casa n. 8, via della Consolata, Torino. 1521

INCANTO DI DUE CASE IN TORINO, BORGO PO

Il 19 aprile corrente, ore 10 mattutine, dal sottoscritto delegato dal tribunale del circondario, nel suo studio, via S. Agostino, n. 1, piano 1, casa Maffei, angolo di Doragrossa, si procederà all'incanto della vendita di dette case in due lotti.

Lotto 1. Casa a quattro piani e corte, porta n. 3, via della Madonna del Pilone, isola S. Bino, coerenti Ferrero, Colombo, la strada ed altri, sul prezzo di L. 22,000.

Lotto 2. Altra casa di quattro cantine, 25 camere, terrazze, tettoia e vago giardino, porta n. 18, pure lungo la detta via, coerenti il capitolo, la strada ed altri, isola San Bino ed Evasio, sul prezzo di L. 26,000.

La vendita di dette case proprie del minore signor Gioachino Fino, si fa pure otto le condizioni relative, visibili in detto ufficio.

Torino, 23 marzo 1864.

1478 L. Bonaccassa R. not.

DA AFFITTARE PRESSO MONCALIERI

La villa il *Cardinale* (?) per una famiglia. Dirigersi in via Basilica, num. 13, presso il portinaio. 1568

INCANTO VOLONTARIO
di mobili

Martedì 12 aprile e successivamente dalle 9 alle 12 mattutine e dalle 2 alle 5 pomeridiane, casa del R. Albergo di Virtù, via del Soccorso, n. 2, piano 4, si devenirà alla vendita per incanti di mobili e suppellettili di famiglia, biancherie, argenterie ed oggetti d'oro, di spettanza della minore Adelina Ruffa.

Torino, 5 aprile 1864.

1653 Not. Filippo Carpano.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 13 aprile 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del regio Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista al Corpo, allo Stato, Uffici da esso dipendenti ed al Commissariato Generale del 1.o Dipartimento Marittimo degli stampati e registri occorrenti durante un biennio, cioè dal 1.o maggio 1864 a tutto il 30 aprile 1866, ascendenti alla somma presunta di Ln. 15,000 per caduno anno.

La fornitura suddetta s'intenderà continuata per un terzo d'anno, oltre il termine soprastabilito, quando una delle parti tre mesi prima dello spirare del biennio non diffidi l'altra che l'appalto s'intende dover cessare.

Non saranno ammessi a licitare se non individui che abbiano la patente di Tipografi e ne esercitino la professione.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 3 000 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti, presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 30 marzo 1864.

Il Commissario ai Contratti
SIMION.

1627

PROVINCIA DI MODENA
DIREZIONE DEMANIALE DI MODENA
Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 merid. del giorno 22 aprile 1864, si procederà in una delle sale di quest'ufficio di Direzione, con intervento ed assistenza dell'ill.mo sig. Direttore del Demanio di Modena, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, di beni demaniali descritti ai nn. 1, 2, 6, 10, 11, 12, 13, 17, 19, dell'elenco 7 pubblicato nel suppl. al n. 28 del giorn. degli annunzi ufficiali della provincia di Modena del giorno 5 febbraio 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio procedente.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti:

COMUNE DI FANANO

(N. 1 dell'elenco) Terre boschive, parte nelle ville Canevare, Fellicarolo, terreni pascolivi, boschivi, investiti in massima parte a piante di faggio, saldivi, sassosi, nudi e lavinosi, comprendenti le principali denominazioni di Via Bula, Piana dei Mattioli, Ceccarda, Via Piana, Castellina, Poggio, Corullo, Lavina, Fredda, i Chiaschi, Felcetto, Piazza, Scaffo dei Frati, Serruca, Piano dei Porci, Ronco d'Ercole, le Macchiette e la Biada, della superficie di ett. 1355, are 19 e cent. 69

(N. 2). Terre boschive, parte nelle Ville dell'Ospitale e Ferrazzone, terreni pascolivi, boschivi, investiti in massima parte a faggi, saldivi sassosi, nudi e lavinosi, colle principali denominazioni di Piazza dell'Ospitale, Rupe della Rondanara, Gambelone, Piano d'Orlando, le Flaccone, Ronco, Domeniaccio, Piagge Calde, Ferretta delle Vacche, Piana de' Pieggioli, Borane, piana di Ceccarone la Calvella, le Piane di Valdigorga, Lago di Caffaiolo, i Persini e Tratguana, della superficie di ett. 1309, are 48 e cent. 90.

COMUNE DI FIUMALBO

(N. 6). Terre boschive dette Faidello, Porze e Verginetta, in tre corpi, aventi il primo le subalterne denominazioni di Pinì, Fonte dei Dolori, Comunali, Mandria, Serra della Croce, Pescinone, Gomito, Serra del Gomito, Fonte Fredda, Borello delle Farfalle, Passo del Lupo e Borello del Gomito, il secondo di Canparola, Buca del Botto, Piano delle Pozze, Piazza delle Carbonaie, Pescina dell'Osteria, Fontana di Giacomino, Ferriola, Rupe, Piano della Spiella, Ghiaccione e Ghiaccietto, e l'altro corpo l'unico nome suddetto. Terreni investiti in parte a piante resinose di varie età, molte delle quali d'alto fusto, in parte a faggi giovani e adulti, pel resto pascolivi, saldivi, sassosi, nudi, lavinosi, della superficie di ett. 462, are 72 e cent. 22.

COMUNE DI LAMA DI MOCOGNO

(N. 10). Terre boschive, parte del bosco di Barigazzo. Terreni investiti in massima parte a piante di faggi miste a resinose, pel resto prativi, pascolivi, saldivi, ed in qualche tratto sassosi, della superficie di ett. 221, are 19 e cent. 80

(N. 11). Terre boschive, parte del bosco della Fignola. Terreni investiti in massima parte a piante di faggi miste a resinose, pel resto prativi, pascolivi, saldivi, sassosi e lavinosi, della superficie di ett. 96, are 38 e cent. 25.

(N. 12). Terre boschive, parte della Borre di Palagano. Terreni investiti per la maggior parte a faggi novelli, pel rimanente prativi e pascolivi, della superficie di ett. 41, are 03.

COMUNE DI PRIGNANO

(N. 13). Terre boschive nelle ville di Pigneto e Castelvecchio. Terreni investiti in massima parte a piante di quercia con qualche resinosa, prativi, saldivi, pascolivi e lavinosi, della superficie di ett. 151, are 14, cent. 53

COMUNE DI PIEVE-PELAGO

(N. 17). Terre boschive, frazione nelle sezioni di Pian de' Lagotti e Fontanaluccia. Terreni investiti in parte a faggi giovani, in parte a faggi d'alto fusto e nel rimanente a bosco misto, della superficie di ett. 453, are 83, cent. 55.

COMUNE DI SESTOLA

(N. 19). Bosco Frattone, nelle adiacenze del comune di Sestola. Terreno sotto la denominazione di Orti, Piagge, Piana, Rotonda e Boscaccio, investito in massima parte a piante resinose con vivai e prodicente erba, avente alcune quadre regolari intersecate da viali simmetricamente disposti, con fabbrichetta rustica per fenile e magazzeno, della superficie di ett. 14, are 61.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo dei rispettivi lotti:

N.		L.
N. 1	. . . . .	L. 23,249,19
» 2	. . . . .	» 35,685 67
» 6	. . . . .	» 95,873.24
» 10	. . . . .	» 63.114.75
» 11	. . . . .	» 46,999.72
» 12	. . . . .	» 4,899.80
» 13	. . . . .	» 22.365,93
» 17	. . . . .	» 42,919,68
» 19	. . . . .	» 14,529,78

Le offerte inferiori al prezzo d'estimo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede d'aver depositata nella cassa dell'ufficio del registro in Pavullo in denari o titoli di credito, una somma corrispondente al decimo dei rispettivi valori estimativi predetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciali, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti a schede segrete ed il diritto di presentare offerte cesserà al momento in cui incomincierà l'apertura dei pieghi.

Modena, 8 marzo 1864.

Per detto ufficio di direzione
C. RUDELLI.

1669 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col benefizio d'inventario.

La Luigia Cacciardi, quale tutrice dei minori di lei figli Giuseppe, Salvatore, Stefano, Anna Catterina e Catterina, avuti dal Francesco Pastore, deceduto in Torino il 3 settembre 1863, con atto passato nella segreteria del tribunale del circondario di Torino il 30 novembre successivo, dichiarò di accettare, nell'interesse dei detti minori, col benefizio dell'inventario, l'eredità del loro padre suddetto.

Colomba Antonio p. c.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti
CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 14 corr. mese, alle ore 8 antimeridiane, si procederà, nell'ufficio della giudicatura di Agliè, alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, degli stabili componenti la dote del soppresso beneficio della B. V. della Rotonda in Macugnano (frazione di Agliè), situati in quel territorio, in diverse regioni, in 7 distinti lotti ed in base al complessivo prezzo di L. 11,451 96.

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della giudicatura suddetta. 1711

N. BIANCO e COMP.
BANCHIERI *avanti S. Tommaso, num.* 16

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1831, nell'estrazione del 30 aprile, contro il pari, a L. 15 caduna.

VENDONO *Voglia* di dette Obbligazioni con offerenti nei 5 premii di L. 50,000, L. 15,000, L. 10 000, L. 8,000 e L. 1,330 1670

Luci da SPECCHI perfezionate, cornici in legno, dorure e sculture, via Nuova, n. 16, Torino, all'ingrosso e dettaglio. 1592

1116 DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA sui colli di Moncalieri. Dirigersi via S. Filippo, n. 19, dal portinaio.

REVOCA DI PROCURA

Si fa noto al pubblico per gli effetti di legge, che con atto del 5 andante aprile, nei rogiti del notaio Giambattista Garibaldo, residente in San Fruttuoso (Genova) i signori Angelo Galletti fu Paolo e Catterina Maltoani fu Luigi, coniugi, nativi di Cremona, domiciliati in Genova, revocarono le procure che conferirono nell'anno 1859 o più precisa epoca, nei rogiti del notaio Luigi Bettini, residente in Cremona, ed altro notaio di cui ora non si ricordano, ai signori Domenico Morassoni, Carlo Pelli e Luigi Oppici, domiciliati il primo in Moro di Lucate, circondario di Milano, il secondo in Milano, il terzo in Cremona.

Genova, 5 aprile 1864.

1697 Giovanni Batt. Garibaldo not.

REVOCA DI PROCURA

Si fa noto essersi dal sottoscritto, con atto 9 febbraio ultimo scorso, rogato Turvano, revocata la procura in data delli 20 maggio 1857, rogata Baldioli, passata dal medesimo in capo del sig. Chiaffredo Trucchi, con dichiarazione che sin dal novembre dello scorso 1863, questo cessò da ogni ingerenza, che venivagli conferta nell'amministrazione e direzione dei beni di cui è fatta speciale menzione nel precitato atto 20 maggio 1857, rogato Baldioli, sebbene soltanto in data d'oggi siasi fatta notificare giudizialmente la suddetta revoca, al domicilio di esso Chiaffredo Trucchi in questa città, via Orfane, n. 30, piano 2

1710 Lombardi Giuseppe.

1688 FALLIMENTO

di Lazzarini Giovanni Battista, già negoziante da vino, e domiciliato in Torino, piazza Castello, n. 22, casa di San Germano.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del primo corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Lazzarini Giovanni Battista, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio, di proprietà del fallito, ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Guglielmi di Torino, ed il signor notaio Giovanni Moccagatta di S. Germano, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti alli 13 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 5 aprile 1864.

Avv. Massarola sost. Negri.

1690 SOCIETA'

Con scrittura 9 marzo scorso, depositata al tribunale di commercio il 22 stesso mese, ebbe a contrarsi società in nome collettivo tra li signori Giovanni Battista Tana e Candido Daneo, residenti in Torino, per l'esercizio di Omnibus ad un solo cavallo per l'interno della città di Torino, sotto la ragione sociale Giovanni Battista Tana e Compagnia, e ciò per la durata di tre anni a partire dal 13 marzo 1864, e coll'uso della firma ad entrambi i soci.

Torino, 6 aprile 1864.

Irnardi p. c.

1695 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Derossi Alessandrina, vedova di Carlo Domenico Peretti, tanto in proprio che quale tutrice del suo figlio minore Giorgio, e Pietro e Bernardo Peretti figli maggiori, domiciliati a Borgiallo, con atto 16 scorso marzo, passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea, dichiararono di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre, il fu Carlo Domenico Peretti, deceduto *ab intestato* in Borgiallo il 26 dicembre 1863.

Torino, 4 aprile 1864.

De Carell sost. Machiorletti p. c.

1608 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Serafina Fontana vedova Viecca, quivi residente, il presidente del tribunale di questo circondario, con suo decreto in data 31 marzo p. p., dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 6100 ed interessi, prezzo dei beni stati sequestrati per subasta a Giovanni Camisassa, residente in questa città, e mandò ingiungersi i creditori aventi diritto, a proporre le loro domande fra giorni 30, destinando a giudice commesso il sig. avv. Ferrarone.

Torino, 2 aprile 1864.

B. dano sost. Martini.

1435 SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subasta promosso dalla signora Pezzia Clotilde fu Gio. Battista, vedova di Giacinto Trivero, residente in questa città, contro Pezzia Carlo, figlio emancipato di Antonio, tanto nell'interesse proprio che qual padre e legale rappresentante del suo figlio minore Antonio, domiciliato a Biella, il tribunale del circondario di Biella, con sentenza del 26 testè scorso febbraio, ha fissato la sua udienza del 7 prossimo venturo maggio, ora meridiana, per l'incanto del relativo stabile descritto e coerenziato nel bando venale 17 corrente marzo, autentico Milanesi segretario, al prezzo ed alle condizioni in detto bando spiegate.

Biella, il 22 marzo 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

1463 SUBASTAZIONE.

Si rende noto che all'udienza dell'11 prossimo venturo maggio di questo tribunale di circondario di Cuneo, ore 11 del mattino, si procederà, ad instanza del sig. Giuseppe Recagno, negoziante in Varazze, ed in odio delli Pomero Antonio e Giacomo fratelli, di Villar S. Costanzo, alla vendita per via dei pubblici incanti dei seguenti beni, siti in territorio di Villar S. Costanzo:

1. Caseggiato rurale composto di sei membri, con aia, orto, campi e vigna, di are 199.
2. Fabbricato composto di una camera poco distante dal primo.
3. Bosco ceduo di are 64 circa.
4. Altro bosco ceduo di are 87.

Il tutto al prezzo offerto di L. 600 ed alle condizioni di cui in bando venale 18 marzo 1864, autentico Fissore segretario.

Cuneo, 24 marzo 1864.

F. Toesca proc. capo.

1685 CITAZIONE

Con atto 31 scorso marzo dell'usciere Evaristo Marchetti addetto al tribunale del circondario di Pallanza, sull'instanza di Angela Prebitero autorizzata a stare in giudicio dal di lei marito Carlo Zaccara, residente in Vigogna, ammessa al beneficio della pubblica clientela, si citarono secondo la forma prescritta dagli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., li Angelo di Gius., Luigi ed Angelo fu Agostino, nipote e zii Prebitero, residenti in Buenos-Ayres, a comparire in via sommaria semplice, entro il termine di mesi 6 prossimi, avanti il prefato tribunale onde vedersi far luogo alla loro condanna al pagamento di quanto tuttora le devono rispettivamente, il primo per saldo della legittima testamentaria paterna in residue L. quattrocento e della di lui virile legale gli altri due del residuo prezzo della cessione 16 aprile 1844, risultanti dal rogito Guglielmazzi in L. 1250 caduno, oltre li relativi interessi su quelli scaduti colle spese del giudicio.

Pallanza, 1 aprile 1864.

Caus. Guido Viani p. c.

1526 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 25 maggio p. v., ore 1 pomeridiane, sull'instanza del sig. Giuseppe fu Giacomo Bianciotto, di Pinerolo, avrà luogo la vendita all'asta pubblica degli stabili proprii di Godino Antonio fu Tommaso, di Bricherasio, consistenti in casa, prati, campi ed alteni, del quantitativo complessivo di ettari 2, are 75, centiare 1, in tre distinti lotti, per il prezzo complessivo di L. 2,780, ed alle condizioni apparenti dalla sentenza d'autorizzazione e di subasta 19 andante tenorizzate nel pari nel bando venale, di cui s'avrà visione nell'ufficio del sottoscritto.

Pinerolo, li 25 marzo 1864.

Rolfo proc.

1623 INCANTO

Si notifica che il tribunale del circondario di Vercelli, sull'instanza del sig. Samuel Treves fu Bon Jut Benedetto, con sua sentenza delli 5 marzo ultimo scorso, autorizzò la subasta dell'infradescritto stabile, posto nella città di Vercelli, posseduto dal sig. Giuseppe Gallarini, avendo fissato il giorno 14 del prossimo maggio, alle ore 9 mattutine, per l'incanto sul prezzo offerto dall'instante di L. 14,800, ed alle altre condizioni inserte nel relativo bando.

Designazione dello stabile.

Corpo di casa in Vercelli, sotto la parrocchia di S. Bernardo, regione Monrosa, isola n. 10, in catastro col n. 241, senza numero di mappa, fra le coerenze a levante la contrada del Carmine, a mezzodì Vitti e Gambarova, a ponente la via del Pescatori ed a tramontana il vicolo della Faria e la vedova Beglia, composto di 60 camere, due botteghe, con forno, scuderia, fenile, tettoie e 7 cantine.

Vercelli, li 2 aprile 1864.

Ara caus.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.